



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare

**Partito Democratico**

Firenze, 23 aprile 2018

Al Presidente del Consiglio regionale

**PROPOSTA DI LEGGE**

**Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla l.r. 1/2015**

D'iniziativa dei Consiglieri:

Monia Monni, Stefano Baccelli, Leonardo Marras, Antonio Mazzeo, Titta Meucci, Fiammetta Capirossi,  
Stefano Scaramelli, Valentina Vadi, Simone Bezzini, Francesco gazzetti, Lucia De Robertis,  
Enrico Sostegni, Marco Niccolai

Via Cavour, 2 – 50129 Firenze



**Proposta di legge regionale**

**Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla l.r. 1/2015**

Sommario

Preambolo

Art. 1 – Principi generali e criteri guida. Modifiche all'articolo 1 della l.r. 1/2015;

Art. 2 – Strumenti della programmazione regionale. Modifiche all'articolo 6 della l.r. 1/2015;

Art. 3 – Programma regionale di sviluppo (PRS). Modifiche all'articolo 7 della l.r. 1/2015;

Art. 4 – Programmazione regionale di settore. Modifiche all'articolo 10 della l.r. 1/2015;

Art. 5 – Modifiche alla programmazione regionale per l'attuazione della transizione verso l'economia circolare;

Preambolo

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione;

Visti gli articoli 32 e 46 dello Statuto;



Considerato quanto segue:

1. sin dal secondo dopoguerra è emersa una potenziale contrapposizione tra crescita economica e tutela dell'ambiente, connessa ad un modello economico basato su una crescita illimitata del consumo delle risorse disponibili e del capitale naturale. È in ragione di questo che le Istituzioni internazionali, europee e nazionali si stanno muovendo nella direzione di favorire ed attuare la transizione verso un modello economico circolare che dia impulso ad una nuova fase della politica industriale, finalizzata alla sostenibilità e all'innovazione e, al contempo, in grado di incrementare la competitività, offrendo una risposta di sistema alle diseguaglianze sociali in termini di redistribuzione di opportunità e diritti;
2. è emersa l'esigenza di favorire la transizione verso un'economia circolare fondata sul principio di sviluppo sostenibile, peraltro recentemente sottolineata sia con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 2015, sia con la sottoscrizione dell'accordo sul clima approvato a Parigi nel 2017 e sia, nello stesso anno, con l'adozione del pacchetto "economia circolare" da parte del Parlamento europeo;
3. rilevato come la programmazione, ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto della Regione Toscana, rappresenta il "metodo dell'attività regionale" che "determina gli obiettivi annuali e pluriennali" è necessario offrire un sempre più efficace coordinamento degli attuali strumenti di programmazione, con particolare riferimento ai piani di settore che debbono sempre più orientarsi in coerenza con il Piano regionale di sviluppo, di seguito PRS, disciplinato dall'articolo 7 della l.r. 7 gennaio 2015, n. 1;
4. è condiviso il connotato di trasversalità dell'economia circolare che ne rende possibile la sua integrazione con la programmazione settoriale, determinando un rafforzamento del coordinamento con il programma regionale di sviluppo (PRS), facilitando il raggiungimento degli obiettivi strategici di breve, medio e lungo periodo;
5. l'individuazione di contenuti ed obiettivi minimi dei piani di settore in sede di PRS, finalizzati ad attuare la transizione verso l'economia circolare, determina, oltre al maggior coordinamento degli strumenti di programmazione, una semplificazione nell'integrazione delle politiche europee e nazionali in materia, che, in particolare sul tema dell'economia circolare, risulta in costante e continuo aggiornamento;
6. coerentemente si rende necessario orientare le politiche regionali verso un modello di economia circolare che valorizzi gli scarti di consumo, estenda il ciclo vita dei prodotti, condivida le risorse, promuova l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili e che si fondi sul principio di sviluppo sostenibile;



7. ai fini dell'attuazione della transizione verso l'economia circolare è necessario modificare il PRS e gli atti della programmazione regionale di settore;

8. ai fini della più ampia condivisione e della più efficace attuazione, con riferimento alla proposta di legge di modifica della programmazione regionale di settore, è costituito un gruppo di lavoro paritetico, politico e tecnico, tra la Giunta ed il Consiglio regionale.

Approva la presente legge

#### Art. 1

Principi generali e criteri guida. Modifiche all'articolo 1 della l.r. 1/2015

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della l.r. 7 gennaio 2015, n. 1 è inserito il seguente:

“2 bis) La programmazione regionale dispone la transizione verso l'economia circolare anche attraverso il coordinamento dei piani di settore regionali con il programma regionale di sviluppo (PRS), mediante l'individuazione di obiettivi e contenuti minimi definiti dal PRS medesimo;”

#### Art. 2

Strumenti della programmazione regionale. Modifiche all'articolo 6 della l.r. 1/2015

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 6 della l.r. 1/2015 è sostituita dalla seguente:

“a) il programma regionale di sviluppo (PRS), che definisce le opzioni politiche, gli obiettivi a medio termine, le strategie di intervento per la legislatura e gli obiettivi e contenuti minimi dei piani di settore regionali;”.

#### Art. 3

Programma regionale di sviluppo (PRS). Modifiche all'articolo 7 della l.r. 1/2015

1. Dopo il comma 1, lettera d) dell'articolo 7 della l.r. 1/2015 è inserita la seguente:



“d bis) gli obiettivi ed i contenuti minimi dei piani di settore regionali, al fine di attuare la transizione verso l’economia circolare;

Art. 4

Programmazione regionale di settore. Modifiche all’articolo 10 della l.r. 1/2015

1. Il comma 1 dell’articolo 10 della l.r. 1/2015 è sostituito dal seguente:

“1. Gli indirizzi, gli obiettivi e contenuti minimi per le politiche regionali di settore sono definiti dal PRS ad inizio legislatura e aggiornati annualmente dal DEFR come integrato dalla nota di aggiornamento.”;

Art. 5

Modifica della programmazione regionale per l’attuazione della transizione verso l’economia circolare

1. In attuazione dei principi e delle disposizioni della presente legge, al fine di attuare la transizione verso l’economia circolare, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale:

- a) una proposta di legge regionale di modifica della programmazione regionale di settore, entro tre mesi dall’entrata in vigore della presente legge;
- b) le modifiche al PRS, secondo gli strumenti e le procedure di cui agli articoli 7 e 8 della l.r. 1/2015, in sede di prossima presentazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR);



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La Commissione Europea ha adottato il 2 dicembre 2015 la Comunicazione “L’anello mancante: un piano d’azione europeo per l’economia circolare” (COM (2015) 614 *final*) con la quale si è avviata una decisa fase di rafforzamento della normativa europea finalizzata a facilitare ed attuare la transizione verso l’economia circolare. Si deve considerare come, secondo il rapporto “*Towards the Circular Economy Vol. 1 – An economic and business rationale for an accelerated transition*”, elaborato da *Ellen MacArthur Foundation*, l’economia circolare potrebbe far risparmiare alla sola manifattura europea oltre 600 miliardi di euro all’anno a partire dal 2025. Inoltre, il passaggio dal modello lineare a quello circolare, secondo il rapporto “*Growth within: a circular economy vision for a competitive Europe*”, elaborato da *Ellen MacArthur Foundation* e *McKinsey Center for Business and Environment*, garantirebbe una crescita dell’11 per cento del Pil europeo entro il 2030, una riduzione delle emissioni del 48 per cento (obiettivo che potrebbe salire all’84 per cento entro il 2050) ed un aumento del reddito a disposizione delle famiglie del 18 per cento. Si andrebbe, così, a generare un modello virtuoso che, secondo le stime effettuate, potrebbe generare 450 milioni di euro in risparmi sui costi dei materiali, 100.000 nuovi posti di lavoro ed evitare lo smaltimento di 100 milioni di rifiuti a livello globale. Non si può dimenticare come l’esigenza di favorire ed attuare la transizione verso un’economia circolare, fondata sul principio di sviluppo sostenibile, sia stata recentemente sottolineata sia con l’adozione dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 2015, sia con la sottoscrizione dell’accordo sul clima approvato a Parigi nel 2017 e sia, nello stesso anno, con l’adozione del cosiddetto pacchetto “*economia circolare*” recentemente approvato dal Parlamento europeo. La proposta di legge mira, quindi, ad orientare le politiche regionali, attraverso un intervento sul Programma regionale di sviluppo (PRS) e sulla programmazione settoriale, verso il modello di economia circolare, al fine di valorizzare gli scarti di consumo, estendere il ciclo vita dei prodotti, condividere le risorse, promuovere l’impiego di materie prime seconde e l’uso di energia da fonti rinnovabili. L’obiettivo più ambizioso è quello di offrire una perimetrazione più ampia al tema dell’economia circolare, troppo spesso tenuta in considerazione in riferimento a politiche di settore, in particolare ci si riferisce, ad esempio, alla normativa in materia di rifiuti. La necessità di intervenire sulla legge regionale 7 gennaio 2015, n.1 è pertanto motivata dalla volontà di valorizzare il connotato di trasversalità dell’economia circolare ed ha, in conseguenza, come obiettivo quello di conferire al modello circolare un carattere “permeante” verso tutti i settori della società. In considerazione di tutto questo la programmazione, che, ai sensi dall’articolo 46, comma 1, dello Statuto della Regione Toscana, “è il metodo dell’attività regionale e ne determina gli obiettivi annuali e pluriennali”, risulta l’alveo naturale nel quale inserire il tema dell’economia circolare, al fine di assicurare una transizione che investa le politiche regionali nel loro complesso. Dobbiamo inoltre



ricordare come la Regione Toscana persegue tra le sue finalità prioritarie, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera n), dello Statuto, *“la promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente”*. Inoltre, anche la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 fa espresso riferimento al principio di sviluppo sostenibile, in particolare all' articolo 1, comma 1:

*“La presente legge detta le norme per il governo del territorio al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il consumo di suolo [...]”*.

In considerazione di quanto precedentemente esposto, affinché le politiche regionali attuino la transizione verso un modello circolare, fondato sul principio di sviluppo sostenibile, con la presente proposta di legge, modificativa della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1, vengono introdotte le seguenti modifiche:

- Articolo 1: viene introdotto il comma 2 bis nell'articolo 1 prevedendo che la programmazione regionale disponga *“la transizione verso l'economia circolare anche attraverso il coordinamento dei piani di settore regionali con il programma regionale di sviluppo (PRS), mediante l'individuazione di obiettivi e contenuti minimi definiti dal PRS medesimo”*;
- Articolo 2: viene sostituita la lettera a) del comma 1 dell'articolo 6, al fine di prevedere che il programma regionale di sviluppo (PRS) definisca anche *“i contenuti ed obiettivi minimi dei piani di settore regionali”*;
- Articolo 3: viene introdotta la lettera d bis) al comma 1 dell'articolo 7 che prevede, in coerenza con quanto precedentemente disposto, come il programma regionale di sviluppo definisca *“gli obiettivi ed i contenuti minimi dei piani di settore regionali, al fine di attuare la transizione verso l'economia circolare”*;
- Articolo 4: viene sostituito il comma 1 dell'articolo 7, al fine di armonizzare la disciplina con quanto precedentemente disposto, prevedendo che i suddetti obiettivi e contenuti minimi siano definiti in sede di PRS;
- Articolo 5: si prevede che, in attuazione dei principi e delle disposizioni della presente legge ed al fine di attuare la transizione verso l'economia circolare, la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale:
  - a) una proposta di legge regionale di modifica alla programmazione regionale di settore, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge;
  - b) le modifiche al PRS, secondo gli strumenti e le procedure di cui agli articoli 7 e 8 della l.r. 1/2015, in sede di prossima presentazione del documento di economia e finanza regionale (DEFER);